

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
 c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
 c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
 Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI PONTIFICI

Discorso del S. Padre nel decennio della Associazione Italiana Mae-
 stri Cattolici pag. 65
 Augusti ringraziamenti » 70

ATTI DELLA S. SEDE

Sacra Rituum Congregatio » 71

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo ai Rev. Parroci » 73

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni » 74
 Sacre Ordinazioni » 75

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Aprile » 75

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
 Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)
 Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1956 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 26.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 525.000.000

*BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrosso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano*

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)
Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956
Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581
cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE**

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 2.631.496.563

Premi incassati anno 1953 L. 2.845.342.002

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Telef. 46.330 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Pontifici

Discorso del S. Padre **nel decennio della Associazione Italiana Maestri Cattolici**

L'intima letizia, che a Noi proviene nel mirarvi, diletti figli e figlie, in così gran numero convenuti alla Nostra presenza, per celebrare il primo decennio della vostra Associazione di Maestri cattolici, è la medesima di chi, dopo aver seminato nel tardo autunno e coltivato con alacre fiducia per lunga stagione, contempla la distesa ondeggiante della messe e nelle turgide spighe ravvisa la certezza di un migliore avvenire.

E' giusto che al Nostro conforto si unisca la vostra esultanza, così ardentemente espressa e quasi riecheggiata dalla maestà di questo massimo Tempio, come inno di ringraziamento a Dio, da cui ogni opera buona e feconda trae inizio e incremento.

Dieci anni di assidue fatiche, di lotte superate, di conquiste ottenute nell'arduo e delicato campo della educazione: ecco il prezioso dono, che oggi volete offrire al Vicario di Cristo, cui ben sapete quanto sta a cuore la fanciullezza e, per essa, la futura sorte della Chiesa e della vostra Patria.

E veramente, da chi altri mai sulla terra, dopo i genitori, principalmente dipende il destino religioso e civile della Nazione, se non dai Maestri delle scuole elementari, per le cui mani, in virtù della legge, deve passare l'intera fanciullezza? A voi dunque va la gratitudine Nostra e della società civile per gli stessi e buoni risultati conseguiti nel decorso decennio, mentre su di voi si posa ansioso lo sguardo Nostro e delle famiglie, affinché possiate perfezionare l'opera cominciata, grazie alla solerte volontà che anima la salda vostra organizzazione.

Corrisponderanno nel futuro i Maestri cattolici alle ardenti Nostre aspettative? Non vi è dubbio, poichè ne diedero esimia prova nel passato. Si devono infatti all'illuminato ardimento di un valoroso gruppo di cattolici la prima idea e i primi passi dell'Associazione al principio del 1944, quando la guerra flagellava ancora il suolo della Patria vostra. Appena formatasi essa in folta compagine, voleste ricevere da Noi stessi le indicazioni di massima sulle vie da seguire: il che volentieri facemmo nella memoranda Udienza del 4 Novembre 1945, giorno che voi avete voluto con filiale pensiero stabilire come data di nascita della vostra Associazione.

Un fausto giorno quello, poichè quando allora auspicavamo e imploravamo dal divino Maestro Gesù datore di ogni grazia, e chiedevamo dai vostri sforzi, è divenuto oggi splendida e visibile realtà. L'Associazione dei Maestri cattolici è ormai organizzata in ogni diocesi e provincia con 1310 sezioni e con un numero di iscritti che raggiunge circa l'80 per cento dei maestri italiani. Questo, senza dubbio, perchè in non molte categorie vi sono, come nella vostra, una così completa sanità morale e una così consapevole serietà di intenti, e anche perchè la vostra associazione ha saputo operare indefessamente per riunire e conservare queste preziose energie sotto la bandiera di Gesù Cristo, unico Maestro dei grandi e dei piccoli. Noi diamo lode al lavoro da voi compiuto con tanta solerzia per preparare i propagandisti nazionali e periferici, per la formazione religiosa e professionale di maestri, nè possiamo tacere il Nostro compiacimento per l'azione dignitosa e intelligente diretta ad ottenere i giusti miglioramenti economici e giuridici, non cedendo tuttavia alla suggestione di una facile demagogia, sempre nefasta specialmente nei riguardi della scuola. Così va segnalato che la vostra presenza numerosa ed unita ha fatto conquistare ai cattolici la maggioranza assoluta in tutti i consessi a carattere elettivo. Per questo lavoro validissimo vi esprimiamo il Nostro compiacimento e vi esortiamo a continuare con lo stesso impegno e con lo stesso ritmo, affinchè, dove la fanciullezza d'Italia passa i suoi anni più belli, splenda sempre la grazia di Gesù amico dei fanciulli.

Ma voi volete ascoltare anche una Nostra parola esortatrice, con alcune semplici e necessariamente incomplete riflessioni su ciò che il maestro deve essere e su ciò che deve sapere, volere e fare per corrispondere degnamente all'alta vocazione affidatagli.

1° - *E anzitutto: che cosa deve essere il Maestro?*

Sembra a taluni che la parola "insegnante" dica di più della semplice parola "maestro", e sarebbero propensi a sostituire questa con la prima. Non Ci sembrerebbe opportuno, diletti figli e figlie, e voi a ragione continuate a chiamarvi maestri cattolici. Il "maestro" è il più alto titolo che possa darsi ad un insegnante; il suo ufficio esige qualche cosa di più elevato e di più profondo che quello di chi comunica semplicemente la conoscenza delle cose. Il "maestro" è colui che riesce ad intessere rapporti d'intimità tra la propria

anima e quella del fanciullo; è colui che impegna personalmente se stesso per indirizzare alla verità e al bene l'inesperta vita dei discepoli; che, in una parola, ne plasma l'intelligenza e la volontà per ricavarne, nei limiti del possibile, un essere di umana e cristiana perfezione. Nè è da credere che per essere elementare il maestro — degno di tal nome — abbia minor diritto al rispetto incondizionato e universale del proprio Paese. Nella scuola elementare si apprendono gli elementi base, che per tutti rimangono fondamento della futura costruzione intellettuale, e per la maggior parte formano l'unico patrimonio scolastico, di cui potranno disporre durante tutta la vita.

Che cosa dunque dovete essere?

I veri maestri devono essere uomini completi e integralmente cristiani, cioè imitatori dell'unico Maestro divino, Cristo Gesù.

Lasciate, diletti figli, che vi confidiamo la Nostra amarezza nel vedere che anche qui in Italia vanno moltiplicandosi scuole, dove, con speciosi pretesti e sotto innocue apparenze, in realtà si ignora Gesù, o peggio ancora si insegna a combatterlo e ad escluderlo dovunque lo si incontri: nelle menti, cioè, nei cuori, nelle famiglie, nella società. Che cosa potranno imparare, poveri piccoli fanciulli e fanciulle, tra quelle mura dissacrate, da maestri che non insegnano la verità, che non indicano la via, che non conoscono, e quindi non possono mostrare il cammino che conduce alla vera Vita?

Fortunatamente la grande maggioranza dei maestri elementari ha più volte affermato il proposito di non volere in alcun modo tradire l'infanzia ad essi affidata, ed è accaduto che anche là dove la resistenza di altre categorie era in parte franata, voi vi siete opposti impavidi, respingendo tutte le sollecitazioni e qualsiasi minaccia. Ma non basta, diletti figli e figlie, esservi dichiarati cattolici; è inoltre necessario vivere la propria fede, non solo quindi dovette esporre le verità da credere e indicare la via da seguire; occorre anche, e soprattutto, che i vostri fanciulli vedano in voi quello che da voi ascoltano. Se non fosse così, ben scarsa sarebbe l'efficacia del vostro insegnamento. Noi vi esortiamo, dunque, a impegnarvi per un cristianesimo integrale; e affinché non vi sembri troppo ardua la meta che vi indichiamo, ecco, lo facciamo con le parole che il divino Maestro pronunciò rivolto alla folla dei suoi ascoltatori: Per entrare nel regno dei cieli, divenite come questi fanciulli: efficiamini sicut parvuli (Matth. 18,3): puri, semplici, umili, generosi.

2° - Che cosa dovete sapere?

Non è da credere che per essere piccoli i fanciulli, oggetto della vostra opera educatrice, voi possiate contentarvi di esser mediocri umanamente, spiritualmente e moralmente. E' infatti risaputo che quanto più si lavora sul "piccolo", tanto più è necessario essere capaci. Forse che il Creatore degli immensi mondi astrali, i cui moti dirige con mirabile armonia, non dimostra pari potenza e sapienza nel regolare quelle impercettibili dell'atomo e dei suoi

componenti, i quali anzi suscitano un più profondo senso di stupore? Chi ha chiamato i fanciulli "uomini in miniatura", ha indirettamente reclamato per i loro maestri una non elementare grandezza di animo. Non parliamo certo delle nozioni, che voi dovete avere, perchè possiate trasmetterle al fanciullo. Ma, se non è nemmeno concepibile il caso di un maestro che non sappia ciò che deve insegnare ai propri alunni, è tutt'altro che impossibile di riscontrare in alcuni una qualche impreparazione circa il modo con cui tale insegnamento deve essere impartito, o circa l'oggetto che esso deve avere. Voi dovete conoscere il fanciullo studiandolo, e ciò otterrete se lo osserverete direttamente e vi servirete diligentemente dei sussidi che la pedagogia vi offre. Il fanciullo è un piccolo essere fragile, completamente proteso verso la vita, che sboccia e si sviluppa come un fiore di primavera. Piccolo essere in cerca di moto e di giuoco; amante di tutto ciò che lo aiuta a credersi grande, già autonomo, sempre più responsabile delle sue azioni. Straordinariamente vari nei loro aspetti e nelle loro esigenze, alcuni fanciulli impressionano per lo sviluppo fisico ritardato, altri fanno temere per la loro precocità non meno intellettuale che morale, non mancano quelli addirittura tarati, mentre altri promettono grandi e belle cose con la loro intelligenza straordinaria e la non comune diligenza; alcuni sono irrequieti, turbolenti, altri calmi e riflessivi. Nè basta conoscere i singoli fanciulli; bisogna saper anche parlare loro. In verità può dirsi che pochi sono capaci di ascoltare come i fanciulli, perchè nessuno quanto loro ha tanta sete di apprendere; infatti, qualunque cosa capiti sotto i loro sguardi, provoca le loro interrogazioni, che vengono fatte con una insistenza, e talvolta anche con una indiscrezione, che nessuno di voi ignora. Ma se i fanciulli vogliono apprendere e fanno anche pazientemente ascoltare, importa molto che i maestri imparino quanto è più possibile l'arte del dire, per esprimere ed imprimere le cose nelle piccole menti dei loro scolari; senza naturalmente deformati in alcun modo, essi devono tuttavia trasformarle, usando termini semplici e adatti; non cadendo, però, in parole e in modi esageratamente puerili. Inoltre i fanciulli hanno più che gli adulti grande bisogno di vedere: non bisogna quindi trascurare nulla di tutto ciò che può aiutare la loro fantasia; così occorre evitare la monotonia, la soverchia lunghezza e la molteplicità degli argomenti. Dal maestro si chiede dunque la sapienza anche più della scienza, la profondità anche più della vastità delle cognizioni, soprattutto la premurosa sollecitudine per il futuro dei fanciulli, nonostante l'instabile loro presente, e che a quello indirizzi ogni mossa. Il maestro è il buon seminatore che getta a piene mani il frumento nelle zolle, scegliendo con avvedutezza il tempo, il luogo e il modo affinchè nessun granello vada perduto, ma ognuno abbondantemente fruttifichi.

3° - Che cosa dovete volere?

Come insegnanti, voi dovete preoccuparvi che i fanciulli acquistino tutte le nozioni assolutamente indispensabili alla vita. Sarete dunque fedeli ai pro-

grammi stabiliti, esigendo con dolce fermezza che i fanciulli a voi affidati li eseguiscono con diligenza secondo le loro capacità. Come insegnanti cattolici, vi preoccuperete particolarmente che la religione venga da essi appresa in modo chiaro, organico e quindi vivo; soprattutto "vivo" non solo in quanto significa interesse per la sua conoscenza, ma nel senso che la religione è vita, e cioè fattore indispensabile per vivere, sia come soluzione delle incertezze e dei dubbi, che come ausilio a superare le lotte, oggi piccole, domani grandi, come rifugio nelle incipienti seduzioni del male; come luce e guida per le loro azioni, doveri, rinunzie e rapporti col mondo esterno. Pensate che non pochi di quei fanciulli non frequenteranno il catechismo parrocchiale per la negligenza o per l'avversione di sconsiderati genitori; altri non avranno forse più, nemmeno da adulti, occasione di apprenderlo e di approfondirlo.

Affinchè dunque a quei piccoli non manchi l'alimento della dottrina cristiana, usate fermamente il vostro diritto all'insegnamento, non dimenticando che esso è anche vostro imprescindibile dovere dinanzi a Dio e alla Patria. Come educatori, avrete l'ansia di formare i vostri fanciulli proponendo loro l'esercizio delle virtù umane: lealtà, coraggio, attaccamento al dovere, alla famiglia, alla Patria. Va notato a questo proposito che il sentimento dell'amor di Patria è forse oggi da alcuni troppo trascurato, mentre fu e può esser tuttora prezioso coefficiente nella formazione completa del fanciullo. Nè si tema che l'amore verso tutta l'umanità — che voi dovete cristianamente sviluppare nei vostri piccoli — sia necessariamente in contrasto col particolare amore alla propria Patria; forse che l'amore alle altrui famiglie contraddice all'amore speciale che ognuno deve portare alla propria? Come educatori cattolici, infine, voi dovete fare ogni sforzo, affinchè tutti siano buoni cristiani, e molti tentino addirittura la scalata del monte santo di Dio, incoraggiati e sostenuti da voi, oltre che dal sacerdote. Gesù vuole oggi santi tra i fanciulli; voi dovete far sì che a Lui essi guardino, non solo come ad amico di predilezione, ma anche come a modello di ogni virtù. Se è vero — come è Nostra ferma fiducia, — che Iddio prepara una nuova primavera alla Sua Chiesa, Noi amiamo pensare che tra i piccoli — come tra i grandi — Egli troverà una schiera di anime pronte a qualsiasi chiamata, a qualsiasi eroismo.

4° - Questo voi otterrete, se vorrete trattare coi vostri piccoli, quanto più è possibile, individualmente. Vi è tutto un lavoro di informazione e di formazione, che deve esser fatto in modo generale, a tutti insieme; e ciò non solo per motivi di ordine pratico, ma anche e specialmente per la indiscutibile utilità che la psicologia dei piccoli trova nel veder da tutti insieme ammessi alcuni principî e accettate alcune norme di vita. Però vi è anche un lavoro riguardante il singolo fanciullo, e questo verrebbe non senza danno intrapreso e condotto a termine nel modo che potrebbesi chiamare collettivo. Accade inoltre che un fanciullo abbia bisogno, per esempio, di essere incoraggiato; un altro invece debba essere moderato; può avvenire che, mentre per uno è

necessario il conforto, per altri è utile il rimprovero o il castigo. Ricordate: le anime sono create una ad una, e non in serie, da Dio, il quale si compiace di non farle l'una uguale all'altra. Chiamate ad essere piante di Dio per la gloria di Lui, esse sono tali in modo diverso; ciò per la stessa varietà dello spettacolo, che deve offrire il campo dove lavora assiduo e amoroso il divino Agricoltore. Siate attenti, infine, ad esigere gradualmente quello che volete ottenere dai vostri piccoli. Salvo casi di vera eccezione, Gesù vuole — e dovette volerlo anche voi — che le piante affidate alle vostre cure crescano non frettolosamente in una volta, ma a poco a poco. Se dunque volete portarle ad una certa altezza, se volete vederle fiorire e fruttificare al massimo, dovette saper attendere. Perché far correre troppo i fanciulli, potrebbe significare esporli a inciampare e a cadere; a quel modo che mettere sulle loro spalle pesi, che non possono ancora portare, significherebbe forse far loro rallentare il passo, quando non addirittura fermarsi.

Vi abbiamo esposto, diletti figli e figlie, alcuni pratici suggerimenti per il vostro nobile ufficio di educatori, così vicino al Nostro di Pastore di tutte le anime. Accoglieteli, come già faceste in passato, con filiale docilità e fiducia.

Rimanga perenne in voi il ricordo di questo Nostro incontro, quale viva testimonianza della premura, vorremmo dire gelosa, con cui la santa Chiesa, Madre comune e amorosa delle umane generazioni, si adopera per la educa-

Augusti Ringraziamenti

Alla lettera di auguri inviata in occasione del 17.mo anniversario dell'elezione di Sua Santità Pio XII alla Suprema Cattedra e dell'80.mo suo compleanno, a nome proprio e di tutta l'Archidiocesi, il S. Padre si è degnato far rispondere da S. E. Mons. Sostituto alla Segreteria di Stato col seguente telegramma:

« DEVOTO OMAGGIO AUGURALE VOSTRA EMINENZA CAPITULO CLERO POPOLO TORINESE PATERNAMENTE ACCOLTO DA SUA SANTITA' CHE RISPONDENDO CON FERVIDI VOTI DI CRISTIANA PROSPERITA' DILETTA ARCHIDIOCESI A TUTTI INVIA DI CUORE IMPLORATA BENEDIZIONE.

DELLACQUA SOSTITUTO ».

zione della fanciullezza. Occorre forse ripetere con le parole ciò che eloquentemente predicano e dimostrano le ardue lotte da essa sostenute, pressochè di continuo, per assicurare alla gioventù una sana e cristiana formazione? Anche voi potreste essere chiamati all'onore di questo cimento, come altrove già tanti valorosi maestri; ebbene, la Chiesa non vi abbandonerà, come, ne siamo certi, voi non abbandonereste la Chiesa nell'affanno di una lotta estenuante, ma a cui non mancherebbe per divina promessa la pacifica vittoria.

Non lasciatevi illudere dai motivi che gli avversari della educazione cristiana spesso avanzano, come la tutela della coltura, della libertà, o semplicemente della pubblica economia. Quanto infondati essi siano, è dimostrato dal fatto che mai la coltura, la vera libertà e la economia sono state meglio tutelate, come quando le scuole private o pubbliche hanno avuto la possibilità di svilupparsi conformemente ai principii e alle finalità naturali e ai desideri delle stesse famiglie.

E' un divino disegno che l'azione della Chiesa vada sempre di felice accordo coi giusti interessi delle famiglie. Ciò significa che le disposizioni, che essa prende nei vari campi della vita pubblica, si manifestano a lungo andare rette, vale a dire rispondenti ai voleri di Dio.

Fatevi anche voi, diletti figli e figlie, degni esecutori, con le famiglie e con la Chiesa, di quei divini disegni.

Affinchè questi Nostri voti si adempiano e una rinnovata fiamma di zelo si accenda nelle schiere della vostra Associazione, invociamo su tutti e ciascuno di voi l'abbondanza dei celesti favori, auspice dei quali sia la paterna Apostolica Benedizione, che di gran cuore v'impartiamo.

(Da l'Osservatore Romano, 5 Novembre 1955).

Atti della S. Sede

SACRA RITUUM CONGREGATIO

DECLARATIO

**circa functiones liturgicas « Tridui sacri » secundum Ordinem
hebdomadae sanctae instauratum**

In Ordine hebdomadae sanctae instaurato, praeter rubricas de sacrorum rituum celebratione solemnibus, id est *cum* ministris sacris, rubricae adduntur pro eorundem rituum celebratione simplicibus, id est *sine* ministris sacris, eo sane proposito ut eorundem sacrorum rituum celebratio, facilius reddatur in omnibus ecclesiis vel oratoriis publicis et semipublicis.

Cum vero circa hanc rem dubia quaedam orta sint, S. Rituum Congregatio sequentia declaravit ac statuit:

1° - In omnibus ecclesiis et oratoriis publicis et semipublicis, ubi copia habeatur sacrorum ministrorum, sacri ritus dominicae II Passionis seu in Palmis, feriae V in Cena Domini, feriae VI in Passione et Morte Domini et Vigiliae paschalis, in forma solemni celebrari possunt (*Instructio*, n. 4).

2° - In ecclesiis autem et in oratoriis publicis et semipublicis, ubi sacri ministri desunt, ritus simplex adhiberi potest. Ad praefatum autem ritum simplicem peragendum, requiritur numerus sufficiens « ministrantium », sive clericorum, sive saltem puerorum, et quidem tres ad minus pro dominica II Passionis seu in Palmis et pro Missa in Cena Domini; et quatuor saltem in celebratione Actionis liturgicae feria VI in Passione et Morte Domini et Vigiliae paschalis. Hi autem « ministrantes » sedulo instructi esse debent de iis quae ab ipsis agenda sunt (*Instructio*, n. 3). Duplex haec conditio, scilicet de sufficienti numero « ministrantium » et de eorundem congrua praeparatione, prorsus requiritur ad ritum simplicem peragendum. Ordinarii loci invigilent ut haec duplex conditio, pro eodem ritu simplici statuta, adamussim observetur.

3° - Ubi feria V hebdomadae sanctae, post Missam in Cena Domini, etiam in forma simplici celebratam, translatio et repositio habeatur Ss.mi Sacramenti, stricte requiritur ut in eadem ecclesia vel oratorio, Actio quoque liturgica postmeridiana feriae VI in Passione et Morte Domini locum habeat.

4° - Si quacumque de causa Missa in Cena Domini etiam ritu simplici celebrari non possit, Ordinarius loci, ratione pastoralis, binas Missas lectas permittere poterit in ecclesiis vel oratoriis publicis litandas, unam vero tantum missam lectam in oratoriis semipublicis (*Instructio*, n. 17); servato *Decreto*, n. 7, quoad tempus celebrationis earundem Missarum.

5° - Vigilia paschalis celebrari potest etiam in ecclesiis vel oratoriis ubi functiones feriae V et VI locum non habuerint, vel omitti in ecclesiis vel oratoriis in quibus praefatae functiones celebratae sunt.

6° - Sacerdotibus qui curam duarum vel plurium habeant paroeciarum, Ordinarius loci permittere potest binationem Missae in Cena Domini, repetitionem Actionis liturgicae feriae VI in Passione et Morte Domini, et binationem Missae Vigiliae paschalis; non tamen in eadem paroecia; et servatis semper iis quae statuta sunt quoad tempus celebrationis (*Decretum*, n. 7).

Quibus omnibus Sanctissimo Domino Nostro Pio Pp. XII ab infrascripto Cardinali, S. Rituum Congregationis Praefecto, per singula relatis, Sanctitas Sua hanc eandem declarationem et resolutiones approbare dignata est.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Die 15 martii anni 1956.

L. † S. C. Card. CICOGNANI, S.R.C. Praefectus
† A. Carinci, Archiep. Seleuc., S.R.C. a secretis

Atti Arcivescovili

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo ai Rev. Parroci

VENERATI PARROCI,

Le migliorate condizioni di mia salute mi hanno permesso di fare una rapida corsa a Roma per partecipare alla solenne Cappella Papale tenutasi nella Basilica di S. Pietro Domenica 11 Marzo in occasione del diciassettesimo anniversario della Incoronazione del Sommo Pontefice Pio XII. Innestandosi questa celebrazione coll'ottantesimo del Suo compleanno ha assunto una solennità tutta particolare. Basti pensare che ben quarantacinque Nazioni di ogni parte del mondo, tra cui alcune che non hanno neppure relazioni ufficiali colla S. Sede, hanno voluto essere presenti a testimoniare la propria gratitudine per quanto il S. Padre ha fatto per la pace, per i prigionieri di guerra, per sovvenire a tutte le sventure di questo tribolato periodo. Forse nessun Romano Pontefice ha avuto attorno al suo trono i rappresentanti di tante Nazioni come in questa celebrazione; segno dell'altissima stima in cui il S. Padre è tenuto per la sua sapienza, per il suo magistero e per la sua opera di carità. Questo fulgore della Cattedra Romana, non ostante la guerra dei nemici della Chiesa, è di grande conforto per il S. Padre e di tutti noi suoi figli.

Ma un altro grande conforto ci ha dato il Signore. Quanti ebbero la fortuna di avvicinare il S. Padre, o anche solo di vederlo mentre attraversava sulla sedia gestatoria la navata di S. Pietro stipata di folla, si ripetevano l'un l'altro: come sta bene il S. Padre! In realtà la persona eretta, il passo spedito, la voce squillante testimoniano, che anche gli ultimi residui della passata grave infermità sono scomparsi; tanto che è instancabile non solo nel disbrigo delle gravi e molteplici pratiche del suo ufficio, ma nel ricevere ogni giorno alte personalità e folle di pellegrini e di studiosi cui sempre rivolge la sua parola e il suo insegnamento.

Questo ho voluto riferirvi non solo a vostro conforto, ma perchè abbiate a moltiplicare le vostre preghiere e invitare i fedeli a unire le loro suppliche, perchè il Signore conservi ancora a lungo alla Chiesa e al nostro affetto un tanto Pontefice. **Oremus pro Pontifice nostro Pio!**

Terminata la solenne funzione in S. Pietro era stato annunciato che il S. Padre avrebbe benedetto dall'aula delle Benedizioni la folla adunata nell'antistante piazza. Purtroppo il freddo intenso e la neve, che cadeva copiosa, hanno trattenuto il popolo romano dall'accorrere, come è suo costume in simili circostanze, per ricevere la benedizione del S. Padre e acclamarlo: la folla poi, che gremiva S. Pietro, assai lentamente usciva dal tempio; per cui la benedizione fu rimandata a più tardi. Ciò dette modo al S. Padre di intrattenersi per qualche momento coi singoli componenti il S. Collegio dei Cardinali: ed io potei così avvicinarlo, baciargli l'anello, e implorare per me, per voi, per tutta la Diocesi un'ampia benedizione, che ottenni e che mi incaricò di portarvi.

Venerati Parroci, accoglietela questa benedizione del S. Padre, comunicatela ai vostri parrocchiani, e sia per tutti stimolo per stringerci attorno al suo trono, ascoltarne gli insegnamenti, e tradurli nella vita pratica, perchè seguendo il Papa, ubbidendo a lui, noi siamo certi di essere sulla via sicura.

Tornato in città ho potuto riprendere le consuete udienze e l'ordinario lavoro. Se in questo passato periodo non mi è stato possibile rispondere a qualche pratica a cagione della infermità, sono certo mi avrete compatito.

Coll'augurio che le imminenti feste pasquali abbiano ad essere ricche di spirituali consolazioni per tutti voi, di gran cuore benedico a voi ed ai fedeli alle vostre cure affidati, mentre confido mi continuerete la carità delle vostre preghiere.

Torino, 18 Marzo 1956.

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

In data 1° Marzo 1956 il M. R. Can. GRIFFA Prof. Teol. FILIPPO ex Direttore Didattico di CIRIE' venne nominato Vicario Economo della Parrocchia di S. Pietro nella Frazione DEVESI del Comune di CIRIE' resasi vacante per rinuncia del suo titolare Don GIOVANNI POMATTO.

In data 27 Febbraio 1956 il M. R. P. LUIGI ZANETTA dell'Ordine dei Servi di Maria in seguito a regolare presentazione del proprio Superiore

Provinciale venne nominato Vicario Economo della Parrocchia di S. Pellegrino Laziosi resasi vacante per rinunzia del suo titolare P. Roberto (al secolo Giuseppe) REITA.

SACRE ORDINAZIONI

Il 17 marzo 1956 a Rivoli nel Seminario Arcivescovile S. E. Rev.ma il Signor Card. Arciv. promuoveva al *Suddiaconato* il Chier. GARIGLIO PAOLO ed al *Diaconato* i Sudd. BELLEZZA PRINSI ANTONIO - BUSSO ANTONIO - FASANO GIUSEPPE - FERRERO RICCARDO - FIESCHI ROSOLINO - GALLO RENZO - GONELLA GIORGIO - GRANDE LORENZO - RAIMONDO FRANCESCO - SANINO MICHELE - VAI CARLO - FANTON ANGELO tutti dell'Archidiocesi di Torino.

Lo stesso giorno nella Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata S. E. Rev.ma Mons. Francesco Bottino Vescovo Ausiliare promuoveva al *Diaconato* il Sudd. GUSTAVO DIAZ della Società salesiana.

Ancora lo stesso giorno nella chiesa dell'Istituto delle Missioni della Consolata in Corso Ferrucci S. E. Rev.ma Mons. Michele Arduino, Vescovo di Shiuchou promuoveva al *Diaconato* i Sudd. FATELA AUGUSTO - GRUPPO SERGIO e RICHETTI GIUSEPPE dello stesso Istituto.

Ufficio Catechistico Diocesano

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Aprile

- Domenica 1 Aprile: PASQUA DI RESURREZIONE.
 Domenica 8 Aprile: Istruzione 15^a - Bestemmia.
 Domenica 15 Aprile: Istruzione 16^a - Giuramento.
 Domenica 22 Aprile: Istruzione 17^a - Voto.
 Domenica 29 Aprile: Istruzione 18^a - Santificazione della festa.

Officina d'Arte Vetraria

BENEDETTO DUCATO

Strada del Lauro 48 - Tel. 86.400 - 86.369

*Vetrare istoriate per Chiese, dipinte
 - gran fuoco e garantite inalterabili*

Preventivi e disegni a richiesta

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DELLA

TERMOTERAPIA DEVALLE

sita in Torino - V. Venalzio, 8 - Telef. 772.982

è lieta di portare a conoscenza che, durante il corrente anno, a tutti i Religiosi che si sottoporranno alle cure termoterapiche, verrà praticato uno sconto del 30% sulle attuali tariffe.

Fin dalla più remota antichità il calore è stato uno dei mezzi fisici più usati nella pratica terapeutica. Occorreva però, per ottenere risultati evidenti e duraturi, uscire dalle pratiche empiriche ed insufficienti ed affiancare la sua benefica azione con particolari sostanze vegetali.

Appunto su questi principi è fondato essenzialmente il metodo DISINTOSSICANTE della « TERMOTERAPIA DEVALLE ».

Possiamo perciò dire che il metodo « DEVALLE » consiste in un originale connubio di termo e fitoterapia, realizzato su basi rigorosamente scientifiche, per la cura delle malattie reumo-artrite, lombaggini, sciatalgie, per i postumi di fratture, lesioni sportive, obesità, ipertensione, alterazioni del ricambio, ringiovanimento del corpo.

SENZA NECESSITA' DI DEGENZA IN CASA DI CURA e col metodo di cura esterna assolutamente indolore della « TERMOTERAPIA DEVALLE » il paziente viene adagiato in un letto meccanico speciale e riceve, senza risentire disagio alcuno, la Evaporazione Medicata che si sviluppa da una sorgente di vapore, mediante un generatore appositamente ideato e costruito. Il paziente permane nel medesimo letto circa quattro ore. L'immissione delle evaporazioni medicate sul corpo del paziente, affinché possa generosamente sudare, dura da trenta a quaranta minuti. Tre ore invece sono necessarie per la dovuta reazione, dopo di che, vestirsi e rincasare tranquillamente.

Durante la prima fase (immissione di vapore medicato) l'infermo rimane disteso sopra un piano, in posizione comoda, col tronco avvolto in una scialle di canapa e coperte di lana; mediante poi uno speciale dispositivo, senza cioè che il paziente faccia alcun movimento proprio, viene a trovarsi liberato dal piano orizzontale ed adagiato sul sottostante materasso ricoperto da apposito lenzuolo riscaldato per entrare nella seconda fase (della durata di tre ore) in cui completa regolarmente la reazione, cioè l'eliminazione delle sostanze tossiche sia attraverso la sudorazione che per via urinaria. Al termine di questa reazione il paziente si asciuga e può successivamente rincasare. Le cure quindi vengono eseguite con carattere ambulatorio, coloro che avranno invece necessità di

soggiorno potranno trovare ospitalità nella Casa di cura stessa. Per una completa cura da praticarsi a tutto il corpo (esclusa la testa) sono necessarie da dieci a dodici applicazioni che vengono effettuate a giorni alterni. Gli effetti benefici dei metodi di cura della « TERMOTERAPIA DEVALLE » si sentiranno già dalla quarta alla quinta applicazione.

I vantaggi della cura

Col metodo di cura esterna ed indolore della « TERMOTERAPIA DEVALLE » l'ammalato si sente gradatamente ritemprare le forze fisiche, riattivare la volontà e l'attività mentale. Quelli che sono stanchi da lunga data, per eccessive occupazioni mentali, nel giro di sei o sette applicazioni si sentiranno la mente più chiara, il sistema nervoso ritemprato, l'astenia irritativa scomparsa.

Prevenzione delle malattie

Per mantenere il nostro fragile organismo nelle condizioni normali di salute, occorre avere cura di noi stessi, tanto più che ogni malattia viene quasi sempre preannunciata da qualche sintomo insolito nuovo a cui non viene dato per la prima volta quella importanza che meriterebbe. E' nostro dovere invece vigilare e fermare la massima attenzione su di esso e quando vi sono dei dubbi sarà bene consultare senza indugio il medico. Egli vi consiglierà.

Nel caso che si manifestassero disturbi alle articolazioni delle braccia, gambe, ai lombi, alla schiena, postumi di fratture, di lesioni sportive, obesità, ipertensioni, alterazioni del ricambio, prima di arrivare a stati gravi, RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AL DIRETTORE SANITARIO DELLA

« TERMOTERAPIA DEVALLE »

Torino - Via Venalzio, 8 - Tel. 772.982

POTRETE AVERE ULTERIORI SCHIARIMENTI RICHIEDENDO GRATUITAMENTE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO SUL NUOVO METODO DI CURA DELLA « TERMOTERAPIA DEVALLE ».

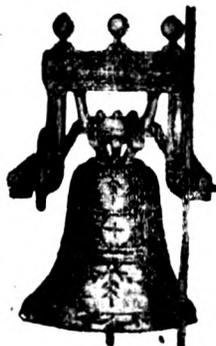
Autorizzata con Decreto Alto Commissariato Sanità Pubblica 25-3-1953 - N. 1628 — Autor. distribuzione dalla Questura di Torino in data 1-6-1954 ai sensi dell'articolo 113 Legge P. S.

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le polizze di assicurazione emesse dall'I. N. A. sono garantite dallo Stato. I capitali e le rendite assicurati presso l'I. N. A. sono insequestrabili.

TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

VITA — RENDITE — PENSIONI

P R A E V I D E N T I A

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitalizzazioni a premio unico e premio annuo

« **LE ASSICURAZIONI D'ITALIA** »

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami eserciti: INCENDIO - INFORTUNI - FURTI - VETRI - CRISTALLI
GRANDINE - AUTO - TRASPORTI

AGENZIE GENERALI

Per la città di TORINO — Via Roma n. 101 — Tel. 46.902/903 - 46.904/905

Per il Territorio della Provincia:

MONCALIERI — Via R. Collegio n. 1 — Tel. 550.516

Agenzie Locali in ogni Comune della Provincia

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE FAVOREVOLI

PER GLI ECCLESIASTICI

INTERPELLATECI SENZA ALCUN IMPEGNO

L'ORGANIZZAZIONE DELL'I. N. A. E' A VOSTRA DISPOSIZIONE

VETRATE D'ARTE SACRA

Telefono 43.076

NEGRO

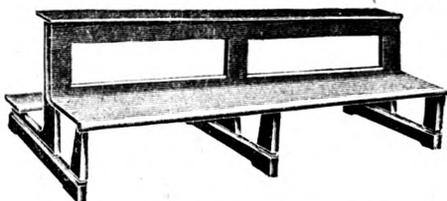
TORINO - Via Po 7

SOPRALUOGHI - BOZZETTI - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ACCURATEZZA - MODICITA'

SPINELLI SIRO S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.

Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia



E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

V. S. DALMAZZO 24

TEL. 45.492

TORINO

CUCCO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE

VIA CIBRARIO 49

TEL. 761.106

Case specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI
AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI
TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

ANTICA FONDERIA

CAMPANE

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920